DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.409 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.500	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 300 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61 272 - 63 964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Consiglio comunale di Trieste ha chiesto l'intervento dell'ONU. Il governo italiano rispetti la volontà unanime dei giuliani.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 315 | DOMENICA 15 NOVEMBRE 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Per la distensione

La conferenza, tenuta da Molotov ai giornalisti, ha messo in subbuglio tutta la stampa. Eppure essa è stata essenzialmente la conferma dell'ultima nota sovietica, la quale già proponeva una conferenza a quattro per la questione tedesca e una conferenza, con la partecipazione della Cina, per una distensione internazionale. Ha però ottenuto di annientare le menzogne, che i giornali di tutti i paesi, obbedienti alle direttive nord-americane, avevano diffuso sulla pretesa posizione negativa dell'U.R.S.S.

E' veramente scandaloso che i giornali della borghesia italiana, e in particolare i quotidiani democristiani, abbiano sempre mostrato un viso arcigno ad ogni prospettiva di distensione; e che in questi giorni si siano dimostrati soddisfattissimi, perchè hanno creduto di poter constatare che le speranze di distensione sarebbero sfumate. Se fosse vero, il pericolo di guerra sarebbe accresciuto. E' di questo che sono soddisfatti? Ciò è antinazionale, è inumano.

Non è vero però che le possibilità di distensione nella situazione internazionale siano scomparse. La stessa conferenza delle Bermude — improvvisamente convocata — ha dimostrato che tra i governi atlantici i contrasti continuano. In Francia, l'opposizione alla CED cresce, da Daladier a De Gaulle. In Italia, gli avvenimenti triestini hanno reso difficile al governo di ottenere oggi che il Parlamento incateni l'Italia alla CED. In tutti i paesi il movimento per la pace cresce di intensità e di chiaroveggenza, le voci di allarme e di opposizione alla politica atlantica si levano da tutti i campi. Soprattutto l'URSS continua instancabilmente la sua politica per una coesistenza pacifica dei due sistemi sociali in cui il mondo è diviso.

E' però impossibile — salvo qualche saltuaria eccezione — ottenere dalla stampa borghese italiana un esame serio dei problemi internazionali. Per i quotidiani cosiddetti indipendenti, come per quelli missini, monarchici e democristiani, è assiomatico che tutte le difficoltà sono frapposte dalla URSS, la quale dovrebbe — secondo lo *slogan* nord-americano — dare prova con i fatti delle sue buone intenzioni. Ebbene, quali sono stati i fatti di questi ultimi mesi?

Gli Stati Uniti hanno sabotato all'ONU la conferenza politica per la pace in Corea, imponendo la esclusione dell'India e della Cina, come se fosse possibile una pace stabile in Asia senza i due Stati asiatici più importanti. Solo per compiere un atto di guerra fredda, essi hanno impedito che fossero ammessi nell'ONU una decina di Stati — tra i quali l'Italia — come avevano proposto i sovietici. Hanno respinto o rinviato alle calende greche ogni proposta di riduzione degli armamenti e di proibizione della guerra batteriologica e atomica. Hanno respinto ogni possibilità di ammissione della Cina popolare nell'ONU e saremmo ben lieti se i giornalisti del *Popolo* o di qualunque altro giornale sapessero dare di ciò una giustificazione qualsiasi, all'infuori della guerra fredda. Hanno dato mano libera a Ciang Kai Scek, anche se i risultati non sono stati molti, poichè è difficile ad un moscerino anche solo punzecchiare un elefante.

Hanno firmato gli accordi con la Spagna franchista per trasformare la penisola iberica in una piattaforma di lanci atomici ed avere a disposizione altra carne da cannone. Hanno spinto e aiutato Adenauer a restaurare pienamente la Germania dei Krupp, a porre in questione i confini con la Polonia e la Cecoslovacchia, a preparare la ricostituzione della Wehrmacht. Hanno gettato nella Repubblica Democratica Tedesca decine e decine di sabotatori (bisogna pure utilizzare i dollari stanziati con la legge McCarran!).

Da parte del governo degli Stati Uniti non c'è stato in questi mesi un gesto, un fatto che non abbia mirato ad ostacolare la distensione. Sfidiamo a provare che fatti analoghi siano stati compiuti dall'URSS e dalle democrazie popolari: che queste abbiano, per esempio, stabilito una base militare in un paese straniero. L'URSS ha invece rivolto tutta la sua attenzione agli investimenti nell'agricoltura e nell'industria leggera. Qualche tempo addietro il *Corriere della Sera* scrisse che ciò sarebbe stato un buon segno. Quando è stato fatto — per il *Corriere* — è diventato una prova di debolezza del regime sovietico. L'URSS ha rinnovato l'offerta di sviluppare le relazioni commerciali con tutti i paesi. Gli Stati Uniti hanno risposto cercando di aumentare gli ostacoli organizzati dal famigerato «Cocom». Oggi l'URSS ha riconfermato di essere pronta a partecipare alle conferenze internazionali per trovare soluzioni pacifiche a tutti i problemi. Che cosa si risponderà dalle Bermude?

Si comincia però a capire che l'URSS ha ben ragione di chiedere garanzie per la sua sicurezza. L'idea lanciata da Churchill per una specie di nuova Locarno voleva forse rispondere a queste esigenze.

Giustamente però l'*Economist* ha osservato giorni or sono, che i trattati non sono sufficienti e che occorrono fatti. Quali fatti dunque chiede l'URSS per risolvere la questione tedesca? Chiede che ai suoi confini ed a quelli polacchi e cechi non vi sia un esercito tedesco, rafforzato da divisioni americane, spalleggiato da divisioni francesi e italiane, da basi aeree e navali sparse tutt'attorno alle sue frontiere. Chiede cioè che non invano siano morti i milioni e milioni di suoi figli, caduti per distruggere l'hitlerismo e per salvare l'umanità. E' per questo che l'URSS, come farebbe qualsiasi altro Stato al suo posto, non può accettare la CED e propone una Germania unificata, democratica, armata per le proprie necessità difensive, ma non asservita ad alcun blocco o gruppo di potenze.

L'Italia ha bisogno che la distensione internazionale si sviluppi e si concreti. Anche gli avvenimenti triestini hanno dimostrato come l'oltranzismo atlantico pretenda di sacrificare i nostri interessi nazionali alla preparazione della guerra. Il governo De Gasperi è sempre stato il primo nell'obbedienza alle iniziative nord-americane. Il governo dell'on. Pella non si sente il coraggio di dire una parola che dimostri liquidata la cupidigia di servilismo?

OTTAVIO PASTORE

Tutti i compagni deputati SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla riapertura dei lavori della Camera martedì 17 novembre alle ore 16.

Il Comitato direttivo del Gruppo dei deputati comunisti è convocato lunedì mattina alle ore 10,30 nella sede del Partito. Si prega di NON MANCARE.

MENTRE TUTTI I PARTITI DI TRIESTE CHIEDONO ALL'ONU IL PLEBISCITO

Sfacciata acquiescenza d.c. alla conferenza proposta da Tito per la spartizione del T.L.T.

L'invito per la conferenza "tecnica,, già trasmesso al governo italiano - Come verrebbe concluso il mercato - Equivoche reazioni di Palazzo Chigi - La stampa governativa incoraggia Pella a capitolare

Il Presidente del Consiglio Pella è giunto ieri notte alle ore 23,22 a Ciampino reduce dal viaggio in Turchia, accolto dal consueto apparato cinematografico, e televisivo. Non ha fatto, tuttavia, alcuna dichiarazione ai giornalisti. Domani presiederà al Viminale il Consiglio dei Ministri. Martedì dovrà presentarsi alla Camera, per precisare la linea di condotta del governo dinanzi agli ultimi sviluppi della questione triestina. E' naturale che vi sia una grande attesa per lo imminente dibattito parlamentare: non solo perchè il governo ha finora cercato di stendere un velo sulle responsabilità politiche dell'eccidio di Trieste, ma perchè si è sviluppata in questi ultimi giorni una violenta offensiva combinata titina e anglo-americana, sostenuta in modo smaccato dalla stampa atlantica italiana, per imporre al più presto la progettata conferenza «a cinque» per lo smembramento del TLT e il mercato delle popolazioni istriane.

Monfalcone
Gorizia
Caprivа
Duino
Sistiana
Aurisina
Sgonico
Opicina
TRIESTE
Barcola
Grignano
Miramare
S.Croce
Sesana
Stàrie
P.GROSSA
CAPODISTRIA
Isola d'Istria
Pirano
Portorose
Umago
Buie
Cittanova d'Istria
Montona
Pisino
Pinguente
Parenzo
Rovigno
Pola
Zara
Quarnaro
Fiume
Abbazia
Volosca
Opicina
Gradisca
Corgnale
Prosecco
Monrupino
Rupinpiccolo
Sistiana
Duino
Aurisina
Sgonico
Malchina
S.Pelagio
Dutogliano
Tomadio
Sovodnje
Divaccia
Postumia
Adelsberg
Lipica
Sesana
Gradisca
Cormons
Gorizia
Monfalcone
Grado
Aquileia
Cervignano
Palmanova
Udine
Cividale
Tolmezzo
Gemona
Tarcento
Cividale
Udine
Tolmezzo
Paularo
Pontebba
Tarvisio
Villach
Klagenfurt
Lienz
Bruck
Leoben
Graz
Maribor
Varaždin
Zagreb
Karlovac
Rijeka
Sušak
Senj
Gospić
Zadar
Sebenico
Spalato
Lesina
Curzola
Ragusa
Cattaro
Budua
Scutari
Cetinje
Podgorica
Mostar
Sarajevo
Zenica
Banja Luka
Bihać
Karlovac
Sisak
Novi Sad
Subotica
Szeged
Budapest
Miskolc
Košice
Prešov
Stanislavov
Kolomyja
Czernowitz
Jassy
Galati
Brăila
Constanza
Varna
Burgas
Sofia
Plovdiv
Adrianopoli
Salonicco
Kavalla
Salonicco
Atene
Patrasso
Corinto
Atene
Salonicco
Valona
Durazzo
Scutari
Cetinje
Podgorica
Ragusa
Cattaro
Budua
Spalato
Zara
Fiume
Rijeka
Pola
Rovigno
Parenzo
Pisino
Pinguente
Fiume
Abbazia
Volosca
Opicina
Trieste
Barcola
Miramare
Grignano
Duino
Sistiana
Aurisina
Sgonico
Monrupino
Prosecco
Opicina
Gradisca
Corgnale
Pilemiano